
Ucraina in Ue: S.B. Shevchuk a Bruxelles incontra i vertici della Commissione europea, “ci sentiamo parte della famiglia delle nazioni europee”

(da Bruxelles) Arrivato ieri per “una visita di lavoro” a Bruxelles, Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, ha incontrato i rappresentanti della Commissione europea: Olivér Várhelyi, commissario europeo per l'allargamento e la politica di vicinato della Commissione Ue, e Michael Siebert, direttore esecutivo per le questioni legate all'Europa orientale. Sua Beatitudine ha ricordato ai rappresentanti della Commissione europea la visita del Consiglio panucraino delle Chiese e delle organizzazioni religiose a Bruxelles nel 2013. In quell'occasione i leader religiosi avevano espresso “all'unanimità” ai leader dell'Unione europea “il sostegno inequivocabile alla scelta europea dell'Ucraina”. “Anche oggi - ha sottolineato il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina -, in questo contesto di guerra neocoloniale condotta dalla Russia contro l'Ucraina, desideriamo ribadire la ferma volontà dell'Ucraina di far parte della famiglia delle nazioni europee. L'Ucraina attende un invito per aderire all'Unione europea”. Mons. Shevchuk – si legge in un comunicato diffuso dal segretariato romano dell'Ugcc - ha condiviso informazioni sulla situazione in Ucraina e sul ministero pastorale della Chiesa greco-cattolica ucraina in tempo di guerra, il cui compito principale è “curare le ferite della guerra” e fornire assistenza sociale. Durante l'incontro tra le parti, sono state affrontate tematiche legate alla situazione umanitaria in Ucraina e alla necessità di una stretta collaborazione nel campo umanitario tra le istituzioni competenti dell'Unione europea e le organizzazioni caritative religiose. L'esperienza del lavoro della Chiesa greco-cattolica ucraina con i migranti, forzatamente espatriati in Paesi europei, è stata condivisa dal vescovo Stepan Sus, capo del Dipartimento di Pastorale missionaria della Chiesa greco-cattolica ucraina. “Le nostre comunità nei Paesi europei svolgono un ruolo importante non solo come luoghi di preghiera, ma anche come centri attivi di servizio sociale. Grazie alla diffusa rete delle nostre strutture pastorali in Europa, siamo stati in grado di fornire l'assistenza necessaria ai profughi provenienti dall'Ucraina e di accompagnarli nelle loro nuove condizioni di vita”, ha sottolineato mons. Sus. Il commissario Várhelyi ha molto apprezzato il significativo impegno della Chiesa greco-cattolica ucraina in ambito umanitario e ha espresso la speranza che, “con gli sforzi congiunti, saremo in grado di affrontare tutte le sfide che l'aggressione russa pone al mondo intero”. Durante l'incontro con Michael Siebert, si è affrontata la situazione religiosa attuale in Ucraina e il ruolo delle Chiese e delle organizzazioni religiose in tempi di guerra.

M. Chiara Biagioni